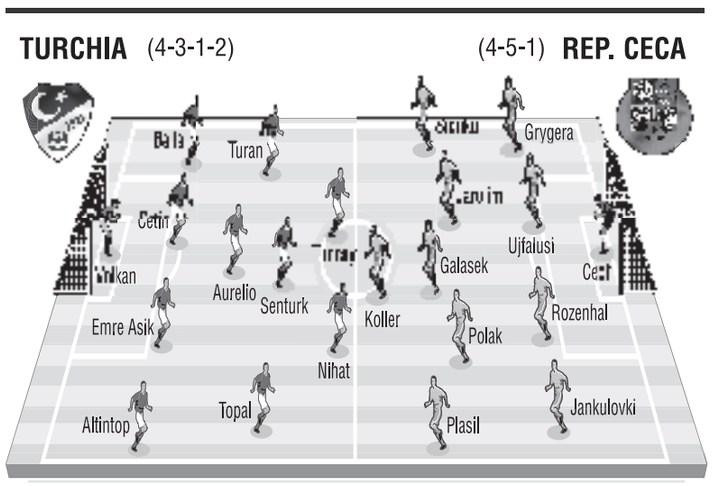
**GRUPPO A** La Turchia dell'ex Milan allo spareggio contro il ct Brueckner

# Terim, chance per la gloria Ostacolo cechi

■ Chi vince conquista il secondo posto in classifica e va ai quarti. L'incontro di stasera a Basilea tra Turchia e Repubblica Ceca è uno spareggio, dopo la qualificazione del Portogallo e l'eliminazione della Svizzera. Le due squadre hanno tre punti in classifica, la stessa differenza reti e hanno segnato lo stesso numero di goal nelle prime due partite. In caso di pareggio, al termine dei 90 minuti, per la prima volta nella storia, il passaggio del turno sarà decretato dai calci di rigore.
Fatih Terim deve ridisegnare il centrocampo turco: all'assenza dell'ex interista Emre si è aggiunta quella di Tumer Metin. Arda Turan, che nella partita contro la Svizzera ha segnato il goal vittoria, si giocherà fino all'ultimo con Senturk il posto nella formazione iniziale. In difesa mancherà Servet per infortunio.
Ha a disposizione tutti i giocatori il ct ceco Brueckner, che sembra intenzionato a riproporre al centro dell'attacco Jan Koller. Non è però da escludere l'impiego del capocannoniere di Portogallo 2004 Milan Baros.




**BASILEA** Il congedo dei padroni di casa contro le riserve lusitane

# Svizzera, lo zero da cancellare Niente Ronaldo

■ Stasera a Basilea gli svizzeri proveranno a non perdere contro il già qualificato Portogallo, per non abbandonare l'Europeo con zero punti in classifica. I padroni di casa vogliono lasciare un buon ricordo. «Spero di regalare al nostro paese la prima vittoria» ha detto il ct Kuhn, che da domani sarà sostituito dall'allenatore del Bayern Monaco Ottmar Hitzfeld.
L'annuncio del passaggio di Felipe Scolari al Chelsea ha infiammato la vigilia portoghese. Per la stampa, il ct brasiliano avrebbe dovuto attendere la fine dell'Europeo per ufficializzare la notizia. Da ieri è stata vietata ogni domanda sul futuro londinese del ct. I candidati per la panchina lusitana sono Zico, Luxemburgo e Frank Rijkaard. Nel Portogallo stasera proveranno a mettersi in luce le seconde linee. Scolari ha infatti deciso di effettuare 7 cambi rispetto alle formazioni schierate nelle vittoriose partite contro Turchia e Repubblica Ceca. In avanti giocheranno Hugo Almeida e Helder Postiga. Cristiano Ronaldo non scenderà in campo.

EURO2008

# Villa più di Torres e Ibra, la Spagna decolla

## Il capocannoniere segna ancora e batte gli svedesi. Prima, botta e risposta tra le due star

■ di Luca De Carolis

**CAPOCANNONIERE** Lo scatto, l'irridente tunnel e il tocco nell'angolo: e il «minatore» Villa ha colpito ancora. Perché è più veloce di Torres, che aveva colpito all'inizio della gara, e più sano di Ibrahimovic, che aveva dato il pareggio alla Svezia, per poi uscire, perché il solito ginocchio si faceva sentire. L'hombre del partido così è stato ancora Villa, che all'esordio aveva rifilato una tripletta alla Russia, e ieri ha trovato il gol decisivo in pieno recupero. La rete che proietta la Spagna ai quarti, dove incontrerà la seconda del girone dell'Italia.
Merito soprattutto del 26enne attaccante del Valencia, cresciuto nello Sporting Gijon. La squadra delle Asturie, di cui Villa porta lo stemma su uno scarpino. La regione dove il nonno e il padre si guadagnavano la vita a colpi di piccone, scavando nelle miniere. Gente testarda, che non molla. Proprio come Villa, che ha rincorso il pallone nell'area svedese anche a pochi istanti dal termine. Perché sa che i risultati si guadagnano così: rincorrendoli, sino all'ultimo secondo. Ora l'irriducibile Villa è capocannoniere degli Europei, con quattro reti. La stella che non t'aspetti, il risolutore di una partita che si era maledettamente complicata per la Spagna. Presuntuosa, come troppo spesso le capita. Dopo un quarto d'ora era già in vantaggio, grazie al colpo di Torres, che l'aveva buttata dentro con la suola. Da opportunista, che aveva fame di gol. Le Furie Rosse invece hanno placato la loro voglia. Pensavano di aver già messo in ghiaccio la gara, e di poter risparmiare energie palleggiando, magari trovando il raddoppio grazie a una giocata. A rovinare tutto al 34' hanno provveduto Ibrahimovic, testardo nel conquistarsi la palla in area, e Casillas, goffo nel toccare in rete il tiro centrale dell'interista. Un bel regalo alla Svezia che, dopo aver perso all'intervallo il dolorante Ibra, ha trascorso il resto della partita a difendersi con un catenaccio vecchia maniera. Difensori e centrocampisti bloccati dietro la linea della palla, e lanci lunghi, senza badare alla forma.
Dall'altra parte la Spagna correva e costruiva poco, affidandosi ad azioni personali. Al 18' in una confusa mischia prima Villa e poi Torres sfioravano la rete. Poco dopo, Senna costringeva Isaksson alla grande parata con una botta da fuori. Il fortino svedese resisteva, fino al 92', quando Hansson sbagliava il disimpegno. Un assist per Villa, che rubava palla, si liberava con un tunnel dell'avversario e poi batteva il portiere in uscita. Prendendosi i tre punti, il primato di gol e la scena. Con la grinta di chi arriva dal basso.

*Fernando Torres e David Villa autori dei due gol* **Foto di Helmut Fohringer/Ansa-Epa**

| | | | |
|---|---|---|---|
| **SVEZIA** | **1** | **GRECIA** | **0** |
| **SPAGNA** | **2** | **RUSSIA** | **1** |

**SVEZIA:** Isaksson, Stoor, Mellberg, Hansson, Nilsson, Elmander (34' st S. Larsson), Andersson, Svensson, Ljungberg, H. Larsson (42' st Kallstroem), Ibrahimovic (1' st Rosenberg). (12 Shaaban, 6 Linderoth, 7 Alexandersson, 14 Majstorovic, 15 Granqvist, 20 Allbaeck, 21 Wihelmsson, 23 Dorsin, 13 Wiland). All.: Lagerbaeck.

**SPAGNA:** Casillas, Sergio Ramos, Marchena, Puyol (24' pt Albiol), Capdevila, Iniesta (14' st Cazorla), Senna, Xavi Hernandez (14' st Fabregas), Silva, Villa, Torres. (13 Palop, 23 Reina, 3 Fernando Navarro, 14 Xabi Alonso, 16 Sergio Garcia, 17 Guiza, 18 Arbeloa, 20 Juanito, 22 De La Red, 23 Reina).
All.: Aragones.

**ARBITRO:** Vink (Olanda).

**RETI:** nel pt 15' Fernando Torres, 34' Ibrahimovic; nel st 47' Villa.

**GRECIA:** Nikopolidis; Seitaridis (40' pt Karagounis), Dellas, Kyrgiakos, Torosidis; Katsouranis, Basinas, Patsatzoglou; Charisteas, Amanaditis (34' st Giannakopoulos); Liberopoulos (15' st Gekas). (12 Chalkias, 4 Spiropoulos, 7 Samaras, 11 Vintra, 14 Salpingidis, 18 Goumas, 19 Antzas, 22 Tziolis, 13 Tzorvas terzo portiere). All.: Rehhagel.

**RUSSIA:** Akinfeev; Anyukov, Kolodin, Ignashevich, Zhirkov; Torbinski, Zyrianov, Semak, Semshov, Bylialetdinov (25' st Saenko); Pavlyuchenko. (12 Gabulov, 2 V. Berezutski, 3 Yanbaev, 5 A. Berezutski, 6 Adamov, 13 Ivanov, 14 Shirokov, 21 Sychev, 23 Bystrov, 16 Malafeev terzo portiere). All.: Hiddink.

**ARBITRO:** Rosetti (Italia)

**RETI:** nel pt 33' Zyryanov

**ANGOLI:** 9-7 per la Russia. Recupero: 1' e 3'

**L'ALTRA PARTITA**

# La Grecia esce di scena Russia, c'è lo spareggio

■ La Grecia si ferma a Salisburgo. Dopo quattro anni e l'incredibile, i biancoazzurri di Rehhagel abbassano la testa e dicono addio all'Europeo. Tuttavia i greci recriminano su un gol annullato da Rosetti a Gekas all'86' per fuorigioco inesistente. La Russia sorride sotto i baffi, intasca l'intera posta e ora la Svezia e Ibrahimovic saranno l'ultimo totem da abbattere per mettere finalmente piede in una seconda fase di una grande manifestazione, dopo innumerevoli eliminazioni al primo turno consecutive tra Mondiali ed Europei. Partita molto modesta nello stadio degli ultimi trionfi del Trap, nella città di Mozart. Russia più viva, Grecia totalmente incapace di organizzare qualcosa di simile ad una manovra credibile. Improvvisazione pura che nell'Europeo della grande organizzazione e della grande velocità è un dagherrotipo confrontato con una foto digitale. Russia davanti al 33' con Zyryanov su uscita temeraria di Nikopolidis, poi rossi a gestire il vantaggio e a colpire di rimessa, Grecia all'insegna del vorrei-ma-non-posso. Il calcio che viene fuori è di una bruttezza seconda solo al terribile Francia-Romania di giorni fa. Hiddink ora se la gioca contro Ibra e gli altri dieci svedesi. La Russia è una cosa complicata da affrontare. Squadra dinamica, rognosa, veloce, sufficientemente tecnica per mettere in difficoltà i lunghi della difesa gialloblù, e poi tornerà dall'insulsa squalifica rimediata in amichevole con Andorra il gioiellino Arshavin. Ma insomma, Russia e Svezia ai quarti non faranno troppa paura a nessuno. Men che meno all'Olandissima di questi giorni, con cui giocheranno russi o svedesi. Traduzione: Van Basten, salvo suicidi e involuzioni improvvise di quel calcio mirabile, ha la semifinale in tasca.

**Cosimo Cito**

**LA MIA PARTITA**

✦✦✦

## *Ci manca il contropiede*

*Il contropiede è un'arma micidiale. Nel linguaggio comune «essere presi in contropiede» significa essere presi di sorpresa per un atto del contendente che non aspetti e che è eseguito a grande velocità. Sorpresa e rapidità. Nel calcio è la stessa cosa. Ce ne sono di due tipi: «il contropiede lanciato», quando viene fatto un passaggio in profondità per un giocatore che è in avanti (di solito il più avanzato, ma non necessariamente) e questi va a concludere o fa l'ultimo passaggio; la conclusione arriva quindi dopo uno o due passaggi. E «il contropiede manovrato» che viene realizzato con tre-quattro passaggi in avanti e giocatori che arrivano in attacco partendo dalle retrovie (spesso i giocatori più avanzati servono da appoggio). Per realizzare il primo tipo ci vuole un centrocampista che possieda un lancio di grande precisione e una o due punte che attacchino in profondità a tempo e velocemente. L'Italia avrebbe il lanciatore (Pirlo), ma non ha la punta che va in profondità (Toni non scatta mai profondo e nemmeno Del Piero). Per realizzare il contropiede organizzato occorrono: primo, tecnica e palleggio dei centrocampisti, che devono essere abili anche a dribblare l'avversario; secondo, punte che sanno reggere palla o fare sponde o lavorare la palla per chi arriva da dietro; terzo, grande velocità da parte di chi si inserisce dalle retrovie. L'Italia ha il primo requisito perché ha centrocampisti avidi (Pirlo, De Rossi, Aquilani, Perrotta), ha il secondo perché Toni sa fare sponda, non ha il terzo perché nessuno tra quelli che si dovrebbero inserire ha velocità tale da sorprendere gli avversari. L'Italia non ha contropiede. Allora è una squadra monca perché attacca con un tema unico: la manovra. Ma chi gioca solo di manovra è prevedibile e può arrivare al gol solo grazie ai numeri individuali di giocatori di grande talento (Cassano, Del Piero) o a colpi di testa su azione da cross (Toni). Dimenticavo: per realizzare il contropiede ci vuole anche la collaborazione dell'avversario, che deve essere poco accorto, distratto, sbilanciato in avanti. L'Italia è sempre stata accorta ed equilibrata, la media è un contropiede subito ogni tre partite; nelle ultime due gare abbiamo subito più di dieci contropiedi. Qualcosa che non va ci deve essere. L'Olanda è maestra di contropiede. Gli olandesi giocano bene ma non mi sembrano una grande squadra. Le tante conclusioni subite contro l'italia e la Francia sono la dimostrazione di una difesa debole. Poi bisognerà vederli contro avversari che non siano costretti a sbilanciarsi. Negli episodi finora hanno avuto la «fortuna del vincitore» (primo gol contro l'Italia, il rigore negato alla Francia, gli errori grossolani di Toni ed Henry a tu per tu col portiere). Non è detto che duri. Donadoni ha cambiato molto ma l'Italia va rinfrescata ancora. Ha fatto trenta, faccia trentuno: Cassano prima punta perché possa fare le sue giocate più vicino possibile alla porta avversaria.*

**Renzo Ulivieri**

**Scacchi**

**ADOLIVIO CAPECE**

# Le lezioni di Max Lange Il galateo tra le mosse

■ **Per galanteria alle signore i pezzi neri**
Nel 1858, quindi esattamente 150 anni fa, il tedesco Max Lange (1832-1899) decideva di abbandonare gli studi di filosofia, giurisprudenza, matematica e teologia, per dedicarsi totalmente agli scacchi. Fondò così la rivista "Deutsche Schachzeitung" e pubblicò il libro "Lezioni di scacchi" nel quale, oltre a fornire le regole tecniche del movimento dei pezzi, dava anche «precetti prudenziali e norme di buona creanza» per giocare. Nel libro Lange invitava in particolare ad «evitare di lagnarsi o mendicare scuse per una sconfitta». Poi tra le «norme di convenienza» affermava che «sono molesti quei giocatori che hanno l'abitudine di commentare o criticare a voce alta le mosse e che vagano con le dita sulle case della scacchiera». Nelle «norme di buona creanza» veniva indicato se e quando durante il gioco si poteva fumare, bere o mangiare e non mancava un sibillino accenno al «soddisfare altre esigenze». Concludeva il volume l'enunciazione di alcune «regole di galanteria», che dovevano essere rispettate quando si giocava con una signora. La principale era lasciarle i pezzi neri: va ricordato che a quell'epoca il nero era considerato il colore fortunato e ancora in molti tornei era il giocatore con il nero a muovere per primo. Ma non era questo il motivo fondamentale per cui una signora doveva avere il nero. La vera ragione era che «nel contrasto con il colore, la bianchezza delle mani risalterà di più».

■ **La partita della settimana**
Dalla recente Mitropa Cup due belle vittorie azzurre. Ne approfittiamo per ricordare che individualmente Fabiano Caruana ha realizzato 7,5 punti su 9, mentre Olga Zimina ne ha conquistati 6 su 8.
Fabiano Caruana – Baramidze (Siciliana) 1. e4 c5 2. Cf3 d6 3. d4 c:d4 4. C:d4 Cf6 5. Cc3 Cc6 6. Ag5 e6 7. Dd2 Ae7 8. 0-0-0 C:d4 9. D:d4 0-0 10. f4 Da5 11. Ac4 Ad7 12. e5 d:e5 13. f:e5 Ac6 14. Ad2 Cd7 15. Cd5 Dd8 16. C:e7+ D:e7 17. The1 Cb6 18. Af1 Tfd8 19. Dg4 Tac8 20. Rb1 Aa4 21. b3 Dc7 22. c4 Ac6 23. Dg3 Td7 24. Ad3 Ca4 25. Ab4 Db6 26. A:h7+ R:h7 27. T:d7 D:b4 (27…A:d7 28. Dd3+ Rg8 29. D:d7 con attacco a Tc8 e Ca4) 28. T:f7 Tg8 29. Dh3+ abbandona.
Olga Zimina - Schoene (Siciliana) 1. e4 c5 2. Cf3 d6 3. Ab5+ Cd7 4. d4 c:d4 5. D:d4 a6 6. A:d7+ A:d7 7. Cc3 Cf6 8. Ag5 Da5 9. 0-0-0 Ae6 10. The1 h6 11. Ah4 g5 12. e5 Ag7 13. Ag3 Ch5 14. Cd5 C:g3 15. h:g3 d:e5 16. C:e5 Td8 17. Da4+ e il Nero abbandona perché perde la Donna oppure dopo 17…D:a4 prende un divertente matto: 18. Cc7+ Rf8 19. T:d8+ De8 20. T:e8 matto.

■ **Eventi internazionali**
A Foros, nella penisola della Crimea, sta andando alla grande il giovane norvegese Magnus Carlsen, che a metà gara conduceva con 5 su 6 (4 vinte e 2 pari) e già un punto e mezzo di vantaggio sui secondi, gli ucraini Volokitin e Karjakin. Da segnalare che nella prime cinque partite Carlsen ha realizzato una «performance» da ben 3100 punti, un livello che non ci risulta sia mai stato raggiunto in precedenza. Sito internet per risultati completi e per le partite
http://www.ukrchess.org.ua/aerosvit2008/index_e.htm

**La partita**

**Hendriks–Boros, Budapest**

■ «First Saturday», maggio 2008
■ Il Nero muove e vince
■ Come arrivare a un finale vinto….

**Soluzione**
■ Il Nero ha giocato 1. Th2+! e il Bianco ha abbandonato. Dopo 2. R:h2, Cf3+; 3. Rg1, C:e1+; 4. C:e1, T:b4; il nero, con qualità e due pedoni in più, vince facilmente il finale.